



Diocesi di Sessa Aurunca



Ufficio Caritas

SINTESI DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA
III GIORNATA MONDIALE DEL POVERO

Fratelli.

"...i poveri sono trattati da rifiuti ma a loro appartiene il Regno di Dio e in loro è un potere salvifico". Così il Papa nel Messaggio per la III Giornata mondiale dedicata a quanti la società di oggi giudica, scarta, tratta con retorica e sopporta. Ai cristiani il compito di seminare tra loro speranza e fiducia *"La speranza dei poveri non sarà mai delusa"* (Sal 9,19). Le parole del Salmo danno il titolo al Messaggio per la terza Giornata Mondiale dei Poveri. Il filo conduttore del Messaggio è dunque il Salmo le cui parole, spiega il Papa, manifestano innanzitutto una *"incredibile attualità"*. Oggi, come all'epoca della composizione del Salmo, un *"grande sviluppo economico"* ha generato una sperequazione tale da arricchire gruppi di persone a scapito di una massa resa sempre più povera: indigenti a cui *"manca il necessario"* e *"privilegiati"* che *"senza alcun senso di Dio"* danno la caccia ai poveri per *"impossessarsi perfino del poco che hanno"* e per ridurli in schiavitù. Eccoli i *"nuovi schiavi"* che Francesco nomina: famiglie costrette a emigrare per vivere, orfani sfruttati, giovani senza lavoro per *"politiche miopi"*, immigrati *"vittime di interessi"* e strumentalizzazioni, prostitute, drogati, tanti *"senz'altro ed emarginati"* che si aggirano per le nostre città.

La descrizione che ne fa il Salmo si colora di *"tristezza per l'ingiustizia, la sofferenza e l'amarezza che colpisce i poveri"*. Ma nonostante questo, rileva il Papa, il Salmo *"offre una bella definizione del povero"*. Egli è colui che *"confida nel Signore"* (cfr v.11) e in questa confidenza, rimarca, c'è la *"certezza di non essere mai abbandonato, perciò vive sempre alla presenza di quel Dio che si ricorda di lui"*. E Dio, sottolinea il Papa riprendendo ancora le parole del Salmo, è *"colui che rende giustizia e non dimentica"*.

È *"dramma nel dramma"* aggiunge il Papa, ai poveri di oggi è tolta anche la speranza di *"vedere la fine del tunnel della miseria"*, tanto che si è giunti anche a *"teorizzare e realizzare un'architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza"*. I poveri *"trattati con retorica"*, *"sopportati con fastidio"*, *"braccati"* come in una *"battuta di caccia"*, non desiderano alla fine altro che diventare *"invisibili"*, *"trasparenti"*.

Quanto è pressante il richiamo che le Sacre Scritture affidano ai poveri, oppressi e prostrati, ma sempre amati: *"Gesù non ha mai avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi"*, a loro nelle Beatitudini ha dato in appartenenza il Regno di Dio e a loro Gesù si è *"sempre mostrato come padre generoso e inesauribile nella sua bontà"*. Ecco, scrive il Papa, quanto Gesù ha iniziato, ponendo al centro i poveri, ci deve essere di insegnamento.

"La Chiesa è popolo", chiarisce ancora Francesco, con la vocazione di *"non far sentire nessuno straniero o escluso"* in quanto coinvolti tutti in un medesimo *"cammino di salvezza"*. Un esempio di *"grande apostolo dei poveri"*, capace di ascoltare il *"loro grido"* e di produrre in loro speranza, è stato Jean Vanier che il Papa cita nel Messaggio definendolo un *"Santo della porta accanto"*. Morto nel maggio scorso a 90 anni, Vanier ha fondato *L'Arché*, una comunità di accoglienza per persone con disabilità, attiva in tutto il mondo con circa 150 centri: con il suo impegno quotidiano, scrive il Papa, *"ha creato segni tangibili di amore concreto"* e ha così *"prodotto una speranza incrollabile"*. Ecco dunque l'impegno che Francesco chiede ai cristiani perché non sia tradita la loro credibilità. L' *"opzione per gli ultimi"* deve essere una *"scelta prioritaria"* e non deve consistere solo in *"iniziative di assistenza"*. Servono un *"cambiamento di mentalità"* e un *"impegno continuo nel tempo"*.

Con un appello specifico il Papa si rivolge quindi ai volontari che *"per primi hanno intuito l'importanza dell'attenzione ai poveri"* e chiede loro uno scatto nella dedizione, nel *"cercare ciò di cui ogni povero ha veramente bisogno"*, *"la bontà del loro cuore"* al di là di culture, dei *"modi di esprimersi"*. Ciò richiede di mettere da parte *"le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche"*.

Questa forza salvifica *"pulsava nel cuore del popolo di Dio in cammino"* fa notare il Papa e non *"esclude nessuno"* anzi coinvolge tutti in un *"reale pellegrinaggio di conversione per riconoscere i poveri ed amarli"*. Al termine del Messaggio quindi il nuovo invito rivolto *"ai discepoli del Signore"* perché possano essere *"coerenti evangelizzatori"* e seminare segni tangibili di speranza.

A questo proposito il Papa rimarca quanto poco basti per *"restituire la speranza"* e quale *"forza salvifica"* ci sia nei poveri, una forza visibile e sperimentabile con la fede e non con gli *"occhi umani"*.

A tutte le comunità cristiane e a quanti sentono l'esigenza di portare speranza e conforto ai poveri, chiedo di impegnarsi perché questa Giornata Mondiale possa rafforzare in tanti la volontà di collaborare fattivamente affinché nessuno si senta privo della vicinanza e della solidarietà.

Dal Vaticano, 13 giugno 2019
Memoria liturgica di S. Antonio di Padova

Francesco